



LA LIRICA D'AMORE

La **poesia d'amore** esiste fin dalle origini della letteratura occidentale, con gli autori greci e latini: nel Medioevo, dopo l'anno Mille, si assiste alla nascita di una letteratura in lingua cosiddetta "**volgare**", cioè francese antico, il cui tema centrale è l'amore, trattato secondo i canoni cortesi. In questo tipo di componimenti il poeta esprime adorazione per la dama percepita come fonte di gioia e allo stesso tempo irraggiungibile.



Questa poesia, detta trobadorica o provenzale, dal XIII secolo si diffonde in tutta Europa, dando vita, in Italia, alla Scuola siciliana di **Iacopo da Lentini** e **Pier della Vigna**, alla Scuola Toscana, il cui rappresentante più significativo è **Guittone d'Arezzo**, al Dolce stil novo di **Dante Alighieri** e **Guido Cavalcanti**.

Nel corso del Trecento sarà **Francesco Petrarca** a interpretare la lirica d'amore con successo, raccogliendo i propri componimenti nel Canzoniere e creando un modello di poesia amorosa che avrà grande successo in tutta Europa.





La poesia d'amore europea ha quindi una serie di caratteristiche ricorrenti come la **centralità dell'io del poeta o della poetessa**, l'**idealizzazione della figura amata**, il conseguente **sentimento di inadeguatezza di chi scrive**, il carattere più spirituale che fisico, l'esito spesso infelice dell'amore di chi scrive, l'utilizzo di metafore e similitudini e la predilezione per il sonetto come forma poetica.



Non tutti i poeti si sono adeguati a questo **canone**, ma hanno cercato di creare **forme poetiche alternative**, cantando l'amore fisico e carnale, proponendo l'amore per una donna non idealizzata o finendo per odiare la donna amata perché non corrisponde al sentimento.

Il canone istituito da Petrarca si mantiene in gran parte delle sue caratteristiche fino al Settecento, secolo dopo il quale emergono grandi novità formali e contenutistiche. Il **movimento romantico** privilegia l'espressione soggettiva dell'interiorità dell'individuo, attraverso l'uso di un linguaggio nuovo, analogico e immaginoso e al rinnovamento delle forme poetiche.

